

LA PRESENTAZIONE AL CIRCOLO «DINO RISI» DI TRANI

Con il corto «La sala» si ride delle nozze

di LUCIA DE MARI

La cascata di prosciutto, la spigola appena pescata, la critica sul vestito della sposa, lo sposo che ha la “commara” al tavolo di fronte. E poi la conta delle buste, con le singole “offerte” ed il relativo commento: “La sala” è un cortometraggio che mette insieme ogni sfumatura dello spozalizio, della festa del matrimonio in salsa pugliese. Che poi sono cose che avvengono in tutta la penisola, cambiano solo i dialetti e le portate. L'autore è Alessio Giannone, regista barese certamente più noto nei panni di “Pinuccio” (personaggio

L'OPERA

L'autore è Alessio Giannone, regista più noto nei panni di «Pinuccio»

virtuale che telefona ai potenti del mondo), che dietro la cinepresa mostra di saper fare ancor meglio che sul web: il Circolo del Cinema Dino Risi lo ha ospitato nella nuova sede di via Ciardi 26, ed il cortometraggio intitolato appunto “La sala”, passato in concorso all'ultima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, sezione Orizzonti, sostenuto da Apulia Film Commission e dal Comune di Bari, nei suoi 16 minuti di durata ha rapito il pubblico. In scena, una variegata umanità riunita in occasione di un banchetto di nozze, un pranzo di un matrimonio dove emergono i difetti e l'ipocrisia della famiglia italiana. Prima e dopo la proiezione, Alessio Giannone ha raccontato non solo del film, non solo di Pinuccio, ma di tanta realtà locale, rispondendo alle domande di Lorenzo Procacci Leone e Vito Santoro. Il corto è il frutto di un progetto sociale che Giannone ha portato avanti nei mesi scorsi con i reclusi della casa circondariale del capoluogo pugliese: al termine di quell'esperienza, con il



A destra, Alessio Giannone, alias «Pinuccio»

diretto contributo degli stessi detenuti (che hanno espresso i loro pareri, dato i loro preziosi consigli sulla sceneggiatura) Alessio Giannone ha girato la pellicola, scelta poi per le selezioni della Mostra di Venezia.

Il giovane regista dalle origini barlettane ha poi tenuto a battesimo la nuova sede del Circolo “Dino Risi”, tagliando non il nastro ma una vera e propria torta a forma di sipario. Poi, dibattendo sulla cultura in Puglia, ha ceduto alle richieste del pubblico ed ha composto il numero: “Pronto casa Godelli? C'è Silvia? Pinuccio sono...”. E via con una serie di scambi di battute, geniali risposte ad ipotetiche frasi dell'assessore regionale alla cultura, compreso l'invito al rifarsi il “colore” ai capelli, con tanti tanti saluti veramente a Nichi. Anche a Trani, dunque, Lorenzo Procacci Leone è riuscito nell'intento di proporre la proiezione de “La sala” con la presenza del regista nella sua duplice veste: Pinuccio, com'è noto, collabora anche con la Gazzetta del Mezzogiorno, pubblicando quotidianamente “post” sul fatto del giorno, cogliendo le sfumature più esilaranti delle situazioni e dei personaggi in voga, dettagli fondamentali che hanno fatto diventare Pinuccio stesso un personaggio.